



ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE DELLA SOCIETÀ SALESIANA

SOMMARIO

I - ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

IL RETTOR MAGGIORE:

1. In clima di Concilio Vaticano II. — 2. *Splendore di Cielo*. — 3. *Direzione di vita*. — 4. *Indirizzo sicuro ed efficace di apostolato conquistatore*. — 5. Due segnalazioni importanti. — 6. La Strenna 1963.

IL DIRETTORE SPIRITUALE:

1. L'anno del Concilio e i nostri giovani: valorizzare le Compagnie. — 2. La Pia Unione dei Devoti di Maria Ausiliatrice. — 3. *Indulgenza del lavoro santificato*. — 4. *Indulgenza del dolore santificato*. — 5. Comunicazione circa presunte indulgenze.

IL CONSIGLIERE PER LE MISSIONI:

1. Giornata Missionaria Salesiana. — 2. Uffici Missionari Ispettoriali o Nazionali.

II - COMUNICAZIONI E DOCUMENTI

1. Movimento delle nostre Cause di Beatificazione e Canonizzazione durante gli anni 1961 e 1962. — 2. *Ufficio e Messa propri «in Commemorazione Sodalium Defunctorum Societatis», II classis (30 gennaio)*. — 3. Salesiani defunti (5° elenco 1962).

ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

Il Rettor Maggiore

Roma, Festa di Cristo Re, 28 ottobre 1962

Confratelli e Figliuoli carissimi

1. IN CLIMA DI CONCILIO VATICANO II

Sono trascorsi oltre 15 giorni dal fausto inizio del Concilio Vaticano II e, nel giorno sacro alla Regalità di Cristo, sento il bisogno di comunicare a voi la mia intima gioia di poter prendere viva parte a questa incomparabile assemblea, rappresentando la nostra Famiglia religiosa, nel cuore della Chiesa cattolica, con l'onore inaspettato di essere stato scelto dallo stesso Sommo Pontefice come membro della Commissione dei Religiosi.

Riceverete tutti una bella riproduzione dell'imponente sala Conciliare nella Basilica di San Pietro, sapientemente attrezzata ad accogliere i duemilasettecento Cardinali, Arcivescovi, Vescovi, Superiori religiosi, periti e osservatori, che stipano le scalinate e le tribune. Ho pensato di mandare un esemplare a tutte le Case, anticipando gli auguri del Santo Natale e del Nuovo Anno, e ringraziando tutti delle preghiere e offerte inviatemi per il compleanno, per l'onomastico e per il tempio a San Giovanni Bosco sul colle natio. Vi prego di esporla con le debite traduzioni e illustrazioni negli Albi di ogni Casa, e di darne comunicazione anche ai nostri ex allievi, cooperatori ed amici, affinché a tutti possibilmente giunga il mio saluto e l'augurio festoso, con le preziose benedizioni del Santo Padre!

È una pallida idea della realtà che noi contempiamo ogni giorno, assistendo alla santa Messa con cui si apre la seduta,

nei vari riti cattolici, invocando lo Spirito Santo, ascoltando le dottissime e accorate dissertazioni a commento dei temi che stiamo trattando, scoprendo gradualmente il lavoro segreto dello Spirito Santo, che negli studi e nelle proposte dei singoli, ci viene illuminando sui vari problemi che dovremo risolvere, con direttive sicure, secondo Dio.

Giustamente il Sommo Pontefice, in un paterno discorso che tenne a un gruppo di seminaristi l'11 agosto di questo anno, descrisse il Concilio Ecumenico come *splendore di cielo, direzione di vita, indirizzo sicuro ed efficace di apostolato conquistatore*. È un tema che mi sono affrettato a illustrare del mio meglio nei vari incontri avuti con le comunità vicine a Torino e a Roma, e che mi pare opportuno commentare anche a voi tutti, per infervorarvi ad accompagnarne i lavori in tutto il tempo che a Dio piacerà debbano durare.

2. SPLENDORE DI CIELO

È la nota caratteristica, inconfondibile, misteriosa del Concilio Ecumenico. Siamo certi dell'assistenza e dell'ispirazione celeste; siamo certi che Gesù Cristo, fondatore della Chiesa, come è vivo e presente sacramentalmente nell'Eucaristia, investe della sua autorità, sostiene, illumina, dirige, non permette che dica sentenze errate il Sommo Pontefice suo Vicario e il Concilio che con Lui pensa, studia e decide in materia di fede e di morale. La novella Pentecoste, invocata nella preghiera preparata da tre anni e che tutti dobbiamo ripetere ogni giorno, troverà la sua realizzazione certa nelle decisioni del XXI Concilio Ecumenico, portandole da Roma a tutti gli angoli della terra ove i Vescovi hanno le loro cattedre di verità, e rinnoverà in certo modo il miracolo delle lingue, che essi però parleranno direttamente per essere intesi dalle loro popolazioni fedeli.

E la Vergine SS.ma presente nel Cenacolo, sarà anche ora tra noi come Madre di Grazia e del buon Consiglio, Madre Im-

macolata e sede della Sapienza, Arca dell'Alleanza, Aiuto del popolo cristiano e dei suoi Vescovi, Regina di tutti i Santi.

In San Pietro e nella piazza immensa paiono vive e parlanti intorno a noi le statue di centinaia di Santi, negli atteggiamenti più svariati, simbolo delle loro virtù caratteristiche. E quale gioia per me vedere continuamente presente, proprio di fronte alla tribuna riservata ai Superiori religiosi, San Giovanni Bosco che appoggia un braccio sui due giovani guidati alla santità da lui e dai suoi primi figli, mentre con l'altro addita l'altare gigantesco eretto sulla tomba di San Pietro! La Divina Provvidenza ha voluto premiare così la devozione al Papa del nostro caro Padre, per ricordare a noi suoi figli che questa dev'essere come una pietra fondamentale dell'edificio spirituale salesiano: Eucaristia, Maria SS.ma, Papa; e col Papa la Chiesa tutta, i Vescovi, i Parroci, le Missioni, la famiglia cristiana, il campo educativo e il lavoro sociale, tra studenti ed operai, in ogni nazione, sotto tutti i cieli.

Splendore di cielo anche nell'universalità delle rappresentanze della Chiesa di Cristo nel mondo. Tra i novanta Cardinali, duemilacinquecento Vescovi e cento Superiori delle famiglie religiose, vediamo mitre e vestiti di varie fogge, che ci parlano dei vari riti che si vennero formando di tempo in tempo, secondando le necessità dei linguaggi e dei popoli lontani da Roma; vediamo ammessi come osservatori anche un centinaio di cristiani dissidenti, di protestanti, volenterosi di avvicinare la Chiesa di Roma, di studiare meglio i problemi che indussero i loro capi a staccarsi dal ceppo, con le conseguenze che è facile constatare: isolamento, sterilità, divisioni su divisioni, incertezze e asservimento alle ragioni di Stato e agli interessi politici.

Oh come è evidente l'ispirazione celeste e nel Sommo Pontefice che vuole aprire loro le porte per un possibile ritorno, e in loro stessi che si dispongono a vedere d'avvicino l'imponente spettacolo della Chiesa Cattolica, vittoriosa dopo tante battaglie e più che mai forte della sua unità, universalità e indipendenza dai poteri civili.

Non è lontano il ricordo di quel sindaco di Roma, che, celebrando la ricorrenza del 20 settembre, anniversario della conquista di Roma nel 1870 e causa dell'interruzione del Concilio Vaticano I, s'illudeva di vedere ormai la fine della Chiesa Cattolica e che non fosse lontano il tempo in cui tra i ruderi del colonnato di San Pietro si sarebbero vedute pascolare le pecore! A distanza di novant'anni ecco la televisione che presenta al mondo intiero una folla mai vista di Vescovi e centinaia di migliaia di spettatori accompagnare il Papa all'inizio del Concilio Vaticano II, cantando il ritornello, scolpito nell'obelisco centrale della piazza San Pietro: *Christus vincit, Christus regnat, Christus imperat*. Il Regno di Gesù è sulle anime: ecco come lo cantano gli Inni della sua festa regale:

*Non Ille regna cladibus
non vi metuque subdidit:
alto levatus stipite
amore traxit omnia.*

*Te saeculorum Principem
Te, Christe, Regem gentium
Te mentium Te cordium
Unum fatemur arbitrum.*

« Egli non conquista il suo regno con le battaglie della violenza e della paura: dall'alto della Croce Egli attrae tutti con l'amore. O Cristo, noi t'acclamiamo Re dei secoli, Re dei popoli, Re delle menti e dei cuori, unico eterno Sovrano nostro ».

3. DIREZIONE DI VITA

Col numero degli *Atti* di settembre-ottobre avete ricevuto pure l'opuscolo del nostro Don Agostino Favale, *Il Concilio Ecumenico Vaticano II*, pubblicato dalla « Palestra del Clero ». In esso avrete visto da pag. 19 a pag. 29 l'elenco delle trattazioni che le Commissioni preparatorie hanno raccolte e stu-

diate per sottoporle all'esame dei Conciliari. Il Sommo Pontefice compendia in queste semplici parole: « direzione di vita » l'imponente mole di lavoro che sarà oggetto di studio nel Concilio Ecumenico. A tutte le categorie di cristiani saranno date norme che li difendano dagli errori dottrinali più pericolosi del nostro tempo: norme di Fede e di morale, orientamenti contro la miscredenza, l'indifferentismo, il laicismo invadente; insegnamenti chiari contro la morale corruttrice che non vuole alcun freno, proclamata dalla stampa, dai club, dal cinema e dalla letteratura diffusa in mezzo a tutte le categorie di persone a dissolvere il vincolo familiare, a giustificare la ribellione contro ogni autorità e precipitar la società nell'anarchia.

Sarà un'illustrazione dell'Enciclica *Mater et Magistra* ciò che si dirà sui rapporti tra il capitale e il lavoro, la persona umana dell'operaio e il rispetto dovuto agli interessi comuni, nell'equilibrio della giustizia sociale, contro i perturbamenti dell'egoismo e della violenza.

Risalendo al piano della gerarchia e dell'organizzazione interna della Chiesa, vedremo in nuova luce i doveri dei Vescovi nel governo delle Diocesi, delle Parrocchie, del clero e del laicato; i nuovi impegni che regoleranno anche noi religiosi nell'apostolato sempre più urgente tra il popolo in collaborazione con il clero secolare; la nuova luce che le organizzazioni cattoliche sono chiamate a diffondere nel mondo loro proprio: del lavoro, della pietà, della stampa, della vita sociale, patriottica e politica. Il campo missionario, la liturgia e l'amministrazione dei Sacramenti, la liturgia ravvivata dal maggior impiego delle lingue nazionali e da maggior partecipazione del popolo ai solenni riti tradizionali; le vocazioni allo stato sacerdotale, gli studi necessari e le nostre scuole; il campo missionario e l'unione delle Chiese separate... quanti problemi, quale scuola mirabile per l'avvenire della Chiesa nei tempi che corrono, quale responsabilità pesante e degna di ogni sforzo per noi specialmente, consacrati all'estensione del Regno di Dio nelle anime!

4. INDIRIZZO SICURO ED EFFICACE DI APOSTOLATO CONQUISTATORE

Ecco il terzo carattere che il Papa vede nel suo Concilio. L'intervento del Cielo e lo studio dei bisogni moderni debbono produrre un rilancio generale di apostolato nel mondo. Quello che gli Apostoli fecero con miracolosi effetti e rapidità inspiegabile per la povertà dei mezzi umani allora disponibili, il Papa sogna che si verifichi dopo il Concilio e in conseguenza di esso. La propagazione della Fede nell'epoca apostolica e nei periodi più difficili della storia è una prova della divinità della Chiesa ed ebbe origine dalle parole di Gesù: « *Ite in mundum universum et praedicate Evangelium omni creaturae* ». Le conquiste operate da poveri pescatori che si lanciano sulle vie del grande impero romano e che non dubitano come San Tommaso di arrivare fino all'India meridionale, al Malabar o, come San Paolo, di sfidare i sapienti dell'Areopago o le ire di Nerone, si ripeterono nei secoli e hanno costellato di missionari, di martiri e di confessori tutte le regioni della terra. Quello che avvenne anche solo in questo ultimo secolo ha del prodigioso: permettete che vi riporti a comune edificazione i dati raccolti da S. Em. il Cardinale Agagianian nel suo articolo dell'*Osservatore Romano* dell'11 ottobre scorso:

« Gli ultimi 100 anni — come si afferma comunemente — costituiscono il secolo più brillante della storia delle Missioni. Questo in particolare è ancor più vero per l'epoca che si apre con Benedetto XV, il quale con la sua grande Enciclica *Maximum illud* diede vigorosamente il via per una evoluzione globale dei metodi di apostolato, seguito su questo luminoso cammino da Pio XI, con la Enciclica *Rerum Ecclesiae*. Il ritmo impresso da questi due Pontefici all'opera di evangelizzazione fu così efficace che si vide sbocciare tra le due guerre mondiali una primavera missionaria tale che la Chiesa — secondo l'espressione di Pio XII — non ne aveva forse mai conosciuta una più promettente.

I 500 sacerdoti che lavoravano in paesi di missione agli inizi del XIX secolo non erano ancora nel 1844 (se non si contano i 1.500 orientali uniti) che appena 1.200 e a questa data l'Africa non aveva ricevuto che 168 missionari nei suoi vasti territori.

« Poichè le cifre hanno la loro eloquenza, è opportuno tracciare la curva dei progressi via via compiuti, assumendo come termini di raffronto tre periodi ben significativi:

ASIA	1900	1933	1961
Cattolici	2.269.618	7.010.094	10.576.000
Sacerdoti asiatici	949	4.216	6.900
Sacerdoti non asiatici	2.008	5.064	5.600
AFRICA			
Cattolici	500.000	4.500.000	21.900.000
Sacerdoti africani	—	250	2.270
Sacerdoti non africani	1.000	3.250	10.230

Occorre notare che i dati statistici relativi all'Asia per il 1961 sono limitati ai paesi non occupati dai comunisti. Nel 1949 la sola Cina contava 3.251.347 cattolici; 2.542 sacerdoti cinesi e 3.046 esteri.

Le religiose, al principio del secolo XIX, non erano che alcune dozzine; oggi, invece, sono più di 60.000. In Asia 4.000 suore missionarie lavorano in unione con 13.000 suore asiatiche (non comprese le 2.000 missionarie e le 4.000 indigene che contava la Cina nel 1950 e le 600 della Corea del Nord). In Africa 14.000 di cui 4.500 africane; 15.000 in Australia e Oceania, di cui 12.000 sono locali. I seminari minori sono 323 con 26.483 seminaristi; i seminari maggiori sono 79 con 1.039 seminaristi. I catechisti superano di molto i 100.000. Sono noti gli sforzi che si sono intensificati per organizzarne sempre meglio i quadri, per adeguarne la formazione in ragione delle nuove esigenze e necessità di collaborazione per accrescerne sempre di più il numero ».

E se questo fu fatto in un mezzo secolo, con due guerre mondiali e turbamenti nazionali numerosissimi in Oriente, nell'Occidente, a nord e a sud dell'Equatore, quale impulso

riceverà lo spirito missionario da questo Concilio che, come disse il Sommo Pontefice, vede per la prima volta nella storia rappresentati, con ampiezza di numero quale non si era visto fin qui, tutti i paesi della terra *ex omni tribu et lingua et populo et natione?*

« Le immense sofferenze poi di intiere cristianità per cui una moltitudine ammirabile di Pastori, di sacerdoti e laici suggellano la coerenza della propria Fede subendo persecuzioni e rivelando eroismi non certo inferiori a quelli dei periodi più gloriosi della Chiesa » saranno una fonte di meriti e un seme fecondissimo di rinnovamento e di apostolato cristiano di cui godranno senza dubbio i nostri posteri. Possiamo pensare all'avveramento di quella « primavera cristiana » più volte annunciata da S. S. Pio XII e dall'attuale Pontefice Giovanni XXIII, alla quale tutti dobbiamo proporeci di concorrere, raddoppiando ora il nostro contributo di preghiere per il buon esito del Concilio e coltivando con ardore in noi e nei nostri giovani, nei fedeli, negli ex allievi e operatori il fervore d'apostolato missionario negli ambienti ove ciascuno deve lavorare.

5. DUE SEGNALAZIONI IMPORTANTI

Sempre in tema di Concilio Ecumenico mi dò premura di segnalare due pubblicazioni di professori del P.A.S. che non dovrebbero mancare nei nostri Studentati filosofici e teologici e di cui gli Ispettori dovrebbero impegnarsi a far omaggio ai loro Vescovi diocesani, qualora conoscessero la lingua italiana.

1. *I Concili Ecumenici* di Don Agostino Favale, edito dalla S.E.I., L. 2000, è un riepilogo storico di tutti i Concili Ecumenici fino al Concilio Vaticano I: rapida scorsa nella storia ecclesiastica, riassunto delle trattazioni e delle vicende che inquadrano ciascuna riunione, documentazione bibliografica co-

piosa, edificante presentazione della vitalità della Chiesa e delle tappe gloriose nella difesa della verità.

2. *Il Concilio Ecumenico Vaticano II nella vita del Santo Padre* di Don Emilio Fogliasso, ed. P.A.S., Roma.

Frutto di una felicissima ispirazione e di un lavoro febbrile per arrivare a tempo per l'apertura del Concilio, questo volume è un'indagine accurata delle vie misteriose della Divina Provvidenza nella vita e nel ministero del Santo Padre, dai primi anni di sacerdozio fino al sommo Pontificato; e dimostra che l'ispirazione avuta di convocare il Concilio a soli due mesi dall'elezione (28 ottobre 1958-19 gennaio 1959) ha la sua origine nella graduale e perfetta sua obbedienza agli inviti che lo portarono gradualmente al sacerdozio, all'insegnamento della storia ecclesiastica, al seguito del grande Vescovo Mons. Rardini Tedeschi, alla Pontificia Opera di Propaganda Fide, alle Delegazioni apostoliche di Sofia e Costantinopoli, alla Nunziatura di Parigi, al Patriarcato di Venezia e al Pontificato. *Dirige Domine vias meas in conspectu tuo.*

L'omaggio fu quanto mai gradito al Santo Padre, il quale per mezzo di S. E. Mons. Dell'Acqua, sostituto Segretario di Stato inviò all'Autore una bellissima lettera che vi riporto per intero a comune conforto.

SEGRETERIA DI STATO
DI SUA SANTITÀ

Città del Vaticano, 17 ottobre 1962

N. 91175.

Rev. mo Signore

Mi è gradito comunicarLe che il Santo Padre ha ben accolto le copie del recente volume di Don Emilio Fogliasso: *Il Concilio Ecumenico Vaticano II nella vita del Santo Padre Giovanni XXIII*,

**

che la S. V. Rev.ma, con delicato pensiero, ha voluto farGli pervenire come filiale primizia, alla vigilia della inaugurazione conciliare.

Nel significativo gesto Sua Santità ha visto un nuovo riflesso dell'affetto generoso e lieto verso la Sede di Pietro, che distingue la famiglia di Don Bosco, e in cui si tramandano infatti i sentimenti di ardente devozione del Santo Fondatore verso la Chiesa e il suo Capo visibile.

A questa consolazione per l'animo dell'Augusto Pontefice si è aggiunta la gioia intima e commossa di vedere rispecchiato nel libro quanto il Suo cuore paterno ha desiderato e intrapreso per la celebrazione del provvidenziale avvenimento: e di questo intende rivolgere all'Autore e ai Salesiani tutti una parola di gratitudine, non tanto per i copiosi riferimenti alla Sua Persona, che Egli vorrebbe sempre nascosta da un velo di amabile discrezione, quanto per la felice sintesi del significato del Concilio per tutta la vita della Chiesa, nella sua luce irradiante di verità, di unità e di carità, che vuole diffondersi benefica nel mondo.

Il Vicario di Cristo è lieto d'impartire a Lei, al Rev.do Don Fogliasso, ed alla intera Società Salesiana una speciale Apostolica Benedizione.

Profitto poi volentieri della circostanza per esprimereLe il mio sentito ringraziamento per le copie a me gentilmente destinate del menzionato volume, che ho tanto apprezzato e che serberò caro, mentre con sensi di religioso ossequio mi professo

della S. V. Rev.ma dev.mo nel Signore

† ANGELO DELL'ACQUA

Sostituto

Rev.mo Signore

Sac. Don LUIGI CASTANO

Procuratore Generale della Società Salesiana
di San Giovanni Bosco - Roma

6. LA STRENNA 1963

Confratelli e figliuoli carissimi, ho visto con grande soddisfazione come è stata accolta la Strenna proposta sull'amore alla Chiesa una, santa, cattolica, apostolica. L'Ufficio catechi-

stico, le Compagnie, gli ex allievi, i cooperatori ne fanno oggetto di studio e di preghiere ferventi; noi confratelli ci adopereremo per inculcare a tutti la gloria di appartenere ad essa e i doveri che ci incombono di amarla praticamente, vivendo e operando come membri del Corpo mistico di Cristo.

Da parte mia mi faccio un dovere di trasmettere a tutta la grande Famiglia ed ai singoli membri le numerose benedizioni che il Santo Padre ci dà durante i lavori del Concilio, augurando che apportino a ciascuno le grazie celesti di cui abbisogna per sè e per i propri cari.

Vostro aff.mo in C. J.

SAC. RENATO ZIGGIOTTI

PS. Troverete in appendice, tra i documenti, il testo approvato dalla Sacra Congregazione dei Riti della nostra *Commemorazione dei confratelli defunti per il 30 gennaio.*

Quanto prima ne faremo le copie adattate all'uso dei Sacerdoti e le spediremo a tempo per la prossima data.

È in preparazione pure un'ufficiatura speciale completa con la Santa Messa per la nostra festa di Maria SS. Ausiliatrice del 24 maggio.

Sono certo che la concessione sarà a tutti gradita e servirà ad aumentare la nostra devozione a Maria SS. e alle anime dei nostri confratelli bisognosi di suffragi.

Il Direttore Spirituale

1. L'ANNO DEL CONCILIO E I NOSTRI GIOVANI: VALORIZZARE LE COMPAGNIE

La celebrazione del Concilio ci invita quest'anno a vivere intensamente la Strenna sulla Chiesa che il nostro venerato Rettor Maggiore ci ha lasciato per il 1963. Il tema della Chiesa dovrà essere ripreso frequentemente nella predicazione e nelle « Buone Notti », in modo da ravvivare e approfondire nei giovani il senso della loro appartenenza alla Chiesa, l'interesse per i suoi problemi e il desiderio di una più intensa vita spirituale.

Se il Concilio vuole rinnovare spiritualmente la Chiesa, è necessario che questo rinnovamento si estenda a ogni nostra Casa, a ogni confratello e giovane: sia il 1963 l'anno della Chiesa per l'impegno che portiamo nel conoscerla, amarla e viverne la vita.

Per animare questo lavoro tra i giovani siano bene organizzate e in piena attività le nostre Compagnie, alle quali siamo certi che tutti i confratelli daranno il loro apporto generoso di simpatia di interessamento e di lavoro.

Esse devono approfondire, in questa campagna della Chiesa, una delle loro grandi finalità: dare ai giovani quella « formazione di base » all'apostolato che è stata insistentemente richiesta nel II Congresso mondiale per l'apostolato dei laici. È un tema la cui importanza va crescendo nella Chiesa e noi, educatori cattolici, non possiamo disinteressarcene, perchè la prima opera di formazione all'apostolato deve essere effettuata, come insisteva il Congresso nelle sue mozioni, nei movimenti dei fanciulli e dei giovani.

Un'educazione cattolica che trascurasse questo punto sarebbe oggi insensibile alle richieste più urgenti della Chiesa e si isolerebbe dalle grandi correnti della vita cattolica del nostro tempo. Non possiamo accontentarci di fare dei nostri giovani dei generici « buoni cristiani » dallo scarso senso ecclesiale, e la cui resistenza alle insidie del mondo d'oggi sarebbe molto

debole. Dobbiamo lavorare per formare dei veri piccoli apostoli tra i nostri giovani migliori.

Ora la fucina e la palestra di questa preparazione all'apostolato sono precisamente le nostre Compagnie. Esse sono, per noi salesiani, lo strumento qualificato per questa formazione di base all'apostolato. La Chiesa le ha riconosciute ufficialmente, invitandole a prender parte alla Consulta generale per l'apostolato dei laici. Tocca a noi ora rispondere a questa fiducia della Chiesa.

La loro importanza e attualità sta crescendo appunto perchè l'apostolato dei laici sta acquistando nella Chiesa una posizione di primo piano, sconosciuta in altri tempi. Esse rappresentano perciò nelle nostre Case e nel nostro metodo educativo una delle forze più vive e feconde, più attuali e necessarie perchè possiamo dirci educatori cattolici.

Per questo mi auguro che le nostre Compagnie, in quest'anno soprattutto, siano viste e curate con questo scopo: di preparare in esse dei veri apostoli, capaci di fermentare cristianamente il loro ambiente.

Molto si è già fatto in Italia e in altre Nazioni. Grazie alle fatiche di molti confratelli, esse stanno prendendo nelle nostre Case il posto che loro spetta e molti giovani vengono formati agli ideali dell'apostolato.

Intensifichiamo questo lavoro, tanto attuale e necessario, in modo che le Compagnie diventino realmente il coronamento della nostra opera educativa e diano alla Chiesa giovani apostoli della tempra di San Domenico Savio e dei primi ragazzi che crebbero con Don Bosco all'Oratorio.

2. LA PIA UNIONE DEI DEVOTI DI MARIA AUSILIATRICE

Si è constatato che in varie Case e specialmente in quelle di recente fondazione, non si è ancora fatta erigere la Pia Unione e così si tralascia di osservare l'art. 9° delle nostre Costituzioni, un grande desiderio di Don Bosco e dei suoi Successori.

Prego quindi i signori Direttori di assicurarsi che nella loro Casa sia eretta la Pia Unione e che si conservi in archivio o in cornice il relativo decreto. Se non ci fosse più, ne richiedano copia.

È necessario poi che, dove è eretta la Pia Unione, vi sia un registro, per annotare i nomi e la data di accettazione dei Soci. Senza il decreto di erezione non esiste la Pia Unione e senza il registro non esiste l'iscrizione dei Soci.

Per ricordare finalmente agli iscritti i loro doveri (pratiche consigliate) e i favori spirituali a loro elargiti (indulgenze), si dia, all'atto dell'iscrizione, la pagellina relativa, che si può avere dalla Segreteria della Pia Unione.

Trascurare il dovere di propagare la Pia Unione è un defraudare Maria Ausiliatrice dell'onore che Don Bosco vuole le sia tributato per mezzo della sua famiglia salesiana; è pure un defraudare i nostri benefattori e amici del tesoro d'indulgenze, che possono lucrare solo in seguito a regolare iscrizione.

Don Bosco insiste: « Propagate la devozione a Maria Ausiliatrice e proverete i tratti della sua bontà materna ». Potremmo noi trascurare un dovere così santo, senza grave danno nostro, delle nostre Case e delle anime?

3. INDULGENZA DEL LAVORO SANTIFICATO

Giungono spesso domande circa l'indulgenza del lavoro santificato e le condizioni richieste per il suo acquisto.

L'indulgenza del lavoro santificato fu lo scorso anno estesa a tutti i fedeli da S. S. Giovanni XXIII a ricordo dell'Enciclica *Mater et Magistra*. Essa è sostanzialmente la medesima indulgenza di cui una volta godevano solo i Salesiani, ma si differenzia in qualche cosa. Conviene che tutti conoscano i termini precisi di questa indulgenza, tanto importante e pratica per noi.

Ogni volta che durante il lavoro, sia manuale che mentale, si eleva l'anima a Dio, o mentalmente o con qualunque formula di libera scelta, si lucrano 500 giorni d'indulgenza.

A chi al mattino offre a Dio il lavoro della giornata è concessa una indulgenza plenaria, lucrabile *alle solite condizioni*. L'offerta può essere compiuta in qualunque modo, mentale o vocale; a tale scopo però non si può usare una formula alla quale è annessa un'altra indulgenza (canone 933).

Le solite condizioni sono quattro: Confessione, Comunione, visita alla chiesa, preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice. Si noti:

1. Dall'attuale confessione sono dispensati i fedeli che sono soliti confessarsi almeno due volte al mese, oppure comunicarsi cinque volte per settimana.

2. Una Comunione è sufficiente per tutte le indulgenze plenarie di *una* data giornata; quindi chi si comunica una sola volta per settimana, può lucrare le indulgenze plenarie di una sola giornata. Questo è stato dichiarato espressamente dalla Sacra Penitenzieria Apostolica. Sappiamo anzi che il Santo Padre con l'estensione dell'indulgenza plenaria del lavoro ha inteso anche incrementare la Comunione frequente e quotidiana.

3. È necessaria un visita per ogni indulgenza plenaria.

4. Così pure è necessario che per ogni indulgenza plenaria si reciti una preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice. Per ogni indulgenza è sufficiente un *Pater, Ave e Gloria* o altra preghiera equivalente.

4. INDULGENZA DEL DOLORE SANTIFICATO

Il Santo Padre con l'estensione dell'indulgenza del lavoro santificato ha mostrato un paterno tratto di benevolenza verso chi fatica e lavora. Recentemente egli ha avuto un paterno gesto di benevolenza anche verso chi soffre con l'elargizione dell'indulgenza del dolore santificato.

Essa è concepita negli stessi termini di quella del lavoro: 500 giorni di indulgenza lucrabili ogni volta da chi offre a Dio le proprie sofferenze, fisiche o morali; indulgenza plenaria lucrabile, *alle solite condizioni*, da chi al mattino offre a Dio le sofferenze della giornata.

Si potrà obiettare che coloro che stanno degenti a letto non possono compiere la visita richiesta per lucrare l'indulgenza plenaria. Costoro, in forza del canone 935, possono farsi commutare dal confessore la visita in qualche altra pratica (per esempio, una particolare e determinata preghiera).

Convieni qui ricordare una preziosa indulgenza plenaria lucrabile dagli ammalati i quali non sono in grado di lucrarne altre. È quella della *Via Crucis*. Tutti sanno che chi è impossibilitato a recarsi in chiesa a compiere il pio esercizio, può lucrare le indulgenze a esso annesse con la recita di 20 *Pater*, *Ave* e *Gloria*, tenendo in mano un crocifisso appositamente benedetto. Ma gli ammalati che non possono, senza notevole fatica, recitare i 20 *Pater*, *Ave* e *Gloria*, possono lucrare le stesse indulgenze baciando o almeno guardando con affetto e contrizione detto crocifisso e recitando, se possono, una giaculatoria in memoria della Passione del Signore. Alla *Via Crucis* è annessa un'indulgenza plenaria, lucrabile *ogni volta* che si compie il pio esercizio o lo si supplisce come detto sopra; non sono richieste le solite condizioni; basta lo stato di grazia. Inoltre chi in quel giorno si è comunicato luera un'altra indulgenza plenaria. Tutti i sacerdoti salesiani possono benedire i crocifissi annettendo loro le indulgenze della *Via Crucis*. Quale conforto è per un ammalato grave il poter lucrare indulgenze plenarie in modo così facile! È l'unico caso in cui la Chiesa ha dato la possibilità di lucrare un'indulgenza plenaria con il solo bacio o sguardo al crocifisso; è un atto di materna condiscendenza per chi è impossibilitato a fare di più e supplisce alle altre condizioni richieste con le proprie sofferenze unite a quelle di Gesù.

5. COMUNICAZIONE CIRCA PRESUNTE INDULGENZE

Si sente spesso dire che confratelli o altre persone pie posseggono crocifissi ai quali è annessa un'indulgenza plenaria per ogni bacio loro dato oppure corone con annessa indulgenza plenaria per ogni *Ave Maria* o più ancora, ovvero recitano preghiere arricchite di indulgenze insolite (per esempio, 80.000 anni!) o con la virtù di liberare un dato numero di anime del purgatorio. Qualunque cosa dicano coloro che posseggono tali oggetti o recitano le magiche preghiere, divulgate generalmente su fogli ciclostilati senza l'approvazione ecclesiastica, *si tenga per certo* che le suddette favolose indulgenze sono affatto inesistenti. La Sacra Penitenzieria Apostolica lo ha ripetutamente dichiarato con documenti autentici; l'ultimo, riguardante le corone, è del 6 febbraio del corrente anno.

Per quanto riguarda in particolare i crocifissi ai quali fosse annessa un'indulgenza plenaria per ogni bacio, fosse pure stato il Papa stesso a benedirli, la Sacra Penitenzieria Apostolica, in pieno accordo con il Sommo Pontefice, ha dichiarato che al bacio di tali crocifissi è annessa solo l'indulgenza plenaria *in articulo mortis*.

Si è creduto opportuno di fare la presente dichiarazione, per togliere ogni dubbio o falsa persuasione che ancora ci fosse in qualcuno; tutti sono invitati a distruggere ogni foglietto che diffondesse indulgenze senza portare l'*imprimatur*. Tali concezioni delle indulgenze non favoriscono affatto la vera pietà, anzi gettano il discredito sulla religione e sono sempre un'arma in mano ai protestanti contro la Chiesa cattolica, la quale elargisce le indulgenze con saggezza e discrezione e le lega a determinate condizioni.

Il Consigliere per le Missioni

1. GIORNATA MISSIONARIA SALESIANA

Di anno in anno si viene celebrando con maggior fervore, in numerose Case, la Giornata Missionaria Salesiana. In tanti Istituti si è già arrivati a considerarla come una festa tradizionale, con grandi vantaggi spirituali degli allievi e degli oratoriani, e viene celebrata in data fissa. Nell'emisfero nord, diverse Ispettorie hanno fissata l'ultima domenica di febbraio, in coincidenza con l'anniversario della morte dei nostri Servi di Dio Mons. Versiglia e Don Caravario. In altre nazioni dell'emisfero sud è stata scelta una domenica dei primi mesi dell'anno scolastico. L'importante è formarne la tradizione in ogni Casa.

Si vengono suscitando numerose iniziative, organizzate specialmente dai gruppi missionari delle Compagnie. Preziose sono le offerte spirituali di sacrifici e preghiere. Non manchino interessanti conferenze su qualche missione salesiana, oppure una accademia missionaria. Si approfitti del fervore della Giornata per promuovere le iscrizioni alle Opere pontificie, la Santa Infanzia e la Propagazione della Fede. Si faccia propaganda delle riviste missionarie, specialmente delle nostre, dove esistono. In alcune Nazioni si è riusciti ad organizzare bene la raccolta di francobolli a favore delle Missioni, facendo capo a una Casa di formazione. Possiamo citare, per esempio, gli Studentati teologici di Lione e di Salamanca. In tante Case è assai elevata la somma delle offerte raccolte, frutto di sacrifici, tombole e altre iniziative.

Non manchino, specialmente nell'occasione di questa festa, fervorose preghiere per l'aumento delle vocazioni.

Certo, il bisogno di personale e di mezzi materiali cresce continuamente, con l'estendersi delle nostre Missioni.

2. UFFICI MISSIONARI ISPETTORIALI O NAZIONALI

Oltre all'Ufficio centrale, va funzionando da tempo, negli Stati Uniti, l'Ufficio Missionario, nella casa di New Rochelle. Hanno fatto molto, e molto continuano a fare per le Missioni i confratelli in quella nazione.

Ultimamente è stato aperto l'Ufficio Missionario in Germania, a Duisburg, con risultati già molto tangibili. Probabilmente verrà trasferito, fra breve, a Bonn.

L'Ufficio Missionario del Belgio a Groot Bygaarden, destinato precedentemente alla Missione del Congo, ora estende la sua attività a tutta la Congregazione.

Funziona pure l'Ufficio Missionario nella Casa del Bollettino a Madrid.

Tutti i confratelli incaricati di questi Uffici cercano di aiutare il più possibile in quelle pratiche che vengono loro affidate.

Si comprende che in caso di bisogno i confratelli missionari possono rivolgersi anche alle sedi ispettoriali di altre nazioni. È un fatto che nei tempi attuali, data la opportunità degli scambi e la facilità delle comunicazioni, si rende sempre più indispensabile una collaborazione fraterna e intensa con i nostri Missionari.

COMUNICAZIONI E DOCUMENTI

Movimento delle nostre Cause di Beatificazione e Canonizzazione durante gli anni 1961 e 1962

1. *Venerabile Don* MICHELE RUA.

Lo studio dei *miracoli* attribuiti all'intercessione del Ven. Don Rua ha trovato difficoltà da parte di qualche membro della *Consulta medica* della S. C. dei Riti. Ad ogni modo uno dei due fatti prodigiosi, accaduto proprio al sepolcro del Servo di Dio, offre ormai tutte le morali garanzie per la discussione di carattere teologico che a suo tempo terranno Consultori, Prelati e Cardinali della stessa S. C. dei Riti. L'altro fatto viene sottoposto a nuovo approfondito esame per una decisione definitiva. Mentre si raccomandano preghiere allo scopo di poter raggiungere presto la desiderata mèta, si nota che la devozione e invocazione del Servo di Dio sono dovunque accresciute e che si moltiplicano grazie a favori per sua intercessione.

2. *Servo di Dio Don* ANDREA BELTRAMI.

La *Positio super Virtutibus* (che consta tra l'altro dell'*Informatio*, il *Summarium*, le *Aninadversiones* del Promotore Generale della Fede e la *Responsio* dell'Avvocato a dette *Animadversiones*) fu discussa nella Congregazione antipreparatoria del 10 marzo 1959. In essa i Consultori della S. C. dei Riti presentarono per iscritto le obiezioni che credettero di dover fare all'eroicità del Servo di Dio. Il Promotore Generale della Fede raccolse allora queste obiezioni o *Animadversiones*, per redigerle in forma e consegnarle alla Postulazione. C'è fondata speranza di averle prima della fine dell'anno. Non appena ricevute, il nostro Avvocato preparerà la *Responsio*. Si stamperanno quindi *Animadversiones* e *Responsio* in un volume intitolato *Nova Positio super Virtutibus*, che dovrà essere discussa a suo tempo in un'altra Congregazione, chiamata *Preparatoria*. Si insiste perchè anche Don Beltrami sia invocato per grazie e favori, specialmente dai nostri cari ammalati.

3. *Servo di Dio principe* AUGUSTO CZARTORYSKI.

La *Positio super Virtutibus* con le parti sopra enumerate, fu consegnata al Promotore Generale della Fede nel mese di marzo del 1960. Da allora aspetta pazientemente il suo turno per venire discussa in Congregazione *antipreparatoria*.

4. *Serva di Dio Suor* TERESA VALSÈ-PANTELLINI.

Nel 1957 si consegnarono al Promotore Generale della Fede le prime due parti che costituiscono la *Positio super Virtutibus*, e cioè: l'*Informatio* e il *Summarium*. Nel 1960 il Promotore Generale della Fede chiese inoltre una biografia della Serva di Dio onde chiarire alcuni punti. Ora stiamo aspettando le *Animadversiones* per rispondervi e completare così la *Positio super Virtutibus*. C'è fondata speranza di riceverle fra non molto. Con questo la Causa farebbe un bel passo avanti.

5. *Servo di Dio* ZEFFIRINO NAMUNCURÀ.

Ricevute dal Cancelliere dei Riti, il 12 novembre 1960, le copie pubbliche dei Processi Apostolici, si pensò subito ad allestire la *Positio super validitate Processuum*, nella quale si deve dimostrare che tanto nei Processi ordinari o diocesani quanto in quelli apostolici si sono osservate tutte le norme prescritte, per cui detti Processi devono ritenersi validi e fonte attendibile per lo studio della Causa. Si prepararono all'uopo le prime due parti, e cioè l'*Informatio* e il *Summarium*; e l'11 febbraio 1961 si consegnarono al Promotore Generale della Fede per le eventuali *Animadversiones*. Ricevute queste il 30 novembre dello stesso anno, se ne preparò la *Responsio*. Completate così le parti, si stampò la *Positio super validitate Processuum* e si consegnò ai Riti il 14 dicembre. Fu discussa e approvata col relativo *Decreto* il 29 gennaio 1962.

Terminate con la validità dei Processi le fasi che potremmo chiamare preparatorie, si affrontò anche per questa Causa la *Positio super Virtutibus*, dando alle stampe da aprile a settembre di quest'anno, rispettivamente, le prime due parti, e cioè: il *Summarium* e l'*Informatio* sulle virtù. Sono circa 500 pagine in formato

grande, le quali per via di prova testimoniale e di documenti — più di 100 pagine — illustrano la vita di questo candido fiore della prima Missione Salesiana.

Prossimamente presenteremo al Promotore Generale della Fede la parte stampata insieme con il *Summarium ex officio super scriptis*, affinché egli stenda le sue *Animadversiones* per la discussione sull'eroismo del Servo di Dio.

Si raccomanda, specie ai Confratelli della Repubblica Argentina, di segnalare alla Postulazione fatti prodigiosi degni di studio in vista della futura Beatificazione. Al punto in cui si trova la Causa sarebbe conveniente addivenire al Processo Apostolico di presunte guarigioni miracolose.

6. *Servi di Dio Mons. LUIGI VERSIGLIA e Don CALLISTO CARAVARIO.*

Il 14 novembre 1961 la Cancelleria dei Riti consegnò alla nostra Postulazione le *Copie pubbliche* dei Processi Apostolici, in due volumi. Si diede subito mano alla preparazione dell'*Informatio* e del *Summarium super non cultu*; e il 14 dicembre poterono essere consegnati al Promotore Generale della Fede per le *Animadversiones* del caso. In questa Posizione si deve dimostrare non essersi mai tributati ai Servi di Dio atti di culto pubblico quali si danno ai Santi e Beati. Ricevute le *Animadversiones* il 30 marzo di questo anno, se ne curò la *Responsio*, con la quale si completò la *Positio super non cultu*. Questa, data alle stampe, venne consegnata al Promotore Generale della Fede; il 4 maggio fu discussa nel Congresso della S. C. dei Riti e approvata con emissione del relativo *Decreto*.

Nel frattempo, e cioè in gennaio e febbraio del presente anno, furono stampati e consegnati ai Riti, rispettivamente, il *Summarium* e l'*Informatio* sulla validità dei Processi. Se eventualmente il Promotore Generale della Fede farà qualche difficoltà, si dovrà rispondere. E se tutto andrà bene, sarà emesso il Decreto sulla validità dei Processi; dopo di che penseremo alla *Positio super Martyrio*.

7. *Serva di Dio Donna DOROTEA CHOPITEA VED. SERRA.*

Presso la Cancelleria dei Riti è già stato tradotto in italiano il Processo Apostolico di Barcellona e i copisti hanno pure finita la *Copia pubblica*, che ci sarà consegnata non appena il Cancelliere

dei Riti vi abbia apposto le sue note marginali. Speriamo di averla nel corso del 1963, onde iniziare lo studio della validità dei processi. Intanto siamo lieti di notificare che il confratello Don Amedeo Burdeus, benemerito della Causa, ha stampato a Barcellona un'ampia biografia della Serva di Dio.

8. *Servo di Dio Don* FILIPPO RINALDI.

Nel mese di agosto del 1959 fu consegnato al Promotore Generale della Fede il volume contenente l'*Informatio*, il *Summarium*, le *Lettere postulatorie* e il *Decreto di approvazione degli Scritti* del Servo di Dio; che, uniti alle due parti che mancano ancora (le *Animadversiones* del Promotore Generale della Fede e la corrispondente *Responsio*) costituiscono la *Positio super introductione Causae*. Da allora siamo in attesa, come si disse, delle *Animadversiones* d'ufficio del Promotore Generale della Fede.

9. *Serva di Dio Madre* MADDALENA MORANO.

Nel 1957 si consegnarono al Promotore Generale della Fede anche per Madre Morano l'*Informatio*, il *Summarium*, le *Lettere postulatorie* e il *Decreto sugli Scritti*, e, inoltre, nel mese di aprile del 1960, una biografia della Serva di Dio per agevolare il lavoro. Abbiamo fondata speranza di ricevere entro l'anno 1963 le *Animadversiones* del Promotore Generale della Fede e avvicinarci così all'Introduzione della Causa.

10. *Serva di Dio* LAURA VICUÑA.

Ottenuta l'Approvazione degli *Scritti* il 26 aprile 1960 dopo non lievi difficoltà motivate dall'età — 13 anni non compiuti — della Serva di Dio, si stamparono e si consegnarono al Promotore Generale della Fede le prime quattro parti della Posizione sull'Introduzione della Causa, come si disse per Don Rinaldi e Madre Morano. Anche per questa Causa nutriamo buone speranze di ricevere presto le *Animadversiones* per poi completare la Posizione mediante la *Responsio* dell'Avvocato.

11. *Servo di Dio Don* LUIGI VARIARA.

La Cancelleria dei Riti ci consegnò il 14 novembre 1961 le *Copie pubbliche* del Processo Ordinario Informativo di Bogotá. Constano di due volumi manoscritti, di complessivi fogli 587, equivalenti a pagine 1174. Il 28 febbraio di quest'anno si elevò una supplica al Santo Padre perchè si degnasse di nominare il Cardinale Ponente o Relatore della Causa. Il 2 marzo il Santo Padre, annuendo alla supplica, scelse l'Em.mo Cardinale Benedetto Aloisi Masella, nostro Protettore.

Ora aspettiamo l'approvazione degli Scritti del Servo di Dio, ed è pronta la relativa *Positio*, per poi preparare la Posizione sull'Introduzione della Causa. Intanto si sta elaborando una biografia che faccia conoscere anche in Italia la vita e le virtù non comuni di questo Apostolo dei lebbrosi in Colombia.

12. *Servo di Dio Don* LUIGI MERTENS.

Siamo ancora in attesa che la Cancelleria dei Riti finisca la traduzione e la copiatura del Processo Ordinario Informativo di Liegi.

13. MARTIRI SPAGNOLI (Valenza-Siviglia-Madrid).

Anche per essi siamo ancora in attesa delle *Copie pubbliche* che ci consegnerà la Cancelleria dei Riti non appena essa abbia ultimato la traduzione e la copiatura dei Processi informativi.

14. *Servo di Dio Mons.* LUIGI OLIVARES.

Per difficoltà estranee alla Postulazione non si è ancora ottenuto di iniziare i Processi Informativi presso il Vicariato di Roma.

15. *Servo di Dio Don* RODOLFO KOMOREK.

Stampati già in gennaio del 1959 gli *Articoli* (che contengono in modo particolareggiato la vita e le virtù del Servo di Dio e che saranno distribuiti ai Testi perchè nel Processo rispondano ad ogni punto di essi), si stanno ora raccogliendo gli Scritti del Servo di

Dio e quanto si è scritto su di lui. Non appena tutto sia pronto, si inizierà il Processo Ordinario Informativo a Taubate o a San José dos Campos (Brasile) dove il Servo di Dio santamente morì.

N.B. Raccomandiamo vivamente il ricorso e l'invocazione dei nostri Servi di Dio, perchè il Signore si degni esaltarli con la gloria dei Santi; preghiamo poi di voler comunicare a questa Postulazione le grazie di carattere straordinario e miracoloso, per eventuali studi più approfonditi in ordine a Beatificazioni e Canonizzazioni.

Roma, 12 novembre 1962.

Don CARLO ORLANDO
Postulatore Generale

2. UFFICIO E MESSA PROPRI « IN COMMEMORATIONE SODALIIUM DEFUNCTORUM SOCIETATIS » II CLASSIS (30 GENNAIO)

SACRA CONGREGATION
RITUUM

Prot. N. S. 11/961

SOCIETATIS S. FRANCISCI SALESII

Rev. mus Dominus Renuatus Ziggiotti, Societatis S. Francisci Salesii Rector Maior, ad pedes Sanctitatis Suae provolutus, humilime postulavit, de consensu sui Capituli, ut in particulari Calendario eiusdem Societatis inscribi valeat, sub die 30 mensis ianuarii, Commemoratio Sodalium defunctorum Societatis, II classis.

Sacra porro Rituum Congregatio, vigore facultatum sibi a Sanctissimo Domino nostro *Ioanne Papa XXIII* tributarum, attentis expositis, benigne annuit pro gratia iuxta preces, adhibitis Officio ut die 2 novembris in Commemoratione omnium Fidelium defunctorum, cum variationibus tamen ut in adnexo exemplari, atque prima e tribus Missis eiusdem diei 2 novembris cum oratione « Deus, veniae largitor... ».

Contrariis non obstantibus quibuslibet.

Die 22 iunii 1962

Arcadius M. Card. LARRAONA
S. R. C. Praefec.
HENRICUS DANTE, *a Secretis*

Die 30 ianuarii

COMMEMORATIO SODALIIUM DEFUNCTORUM SOCIETATIS
II CLASSIS

Omnia dicuntur ut in communi Officio defunctorum, circa finem Breviarii, praeter ea quae hic habentur propria.

AD MATUTINUM

Lectiones trium Nocturnorum sine absolutione et benedictionibus, et lectiones I Nocturni inuper sine titulo.

In I Nocturno

Lectio I *Thren.*, 1, 13, 14, 16, 18, 20, 22.

De excelso misit Dominus ignem in ossibus meis, et erudit me; expandit rete pedibus meis, convertit me retrorsum; posuit me desolatam, toto die moerore confectam. Vigilavit iugum iniquitatum mearum, in manu eius convolutae sunt, et impositae collo meo; infirmata est virtus mea. Idcirco ego plorans, et oculus meus deducens aquas, quia longe factus est a me consolator, convertens animam meam. Iustus est Dominus, quia os eius ad iracundiam provocavi. Audite, obsecro, universi populi, et videte dolorem meum. Vide, Domine, quoniam tribulor; conturbatus est venter meus, subversum est cor meum in memetipsa, quoniam amaritudine plena sum; multi enim gemitus mei, et cor meum moerens.

NB. *Tutti i responsori sono stati desunti dai Breviari Bisuntinum e Aeduense, con qualche ritocco. Sono tutti scritturali; la prima parte è sempre del Vecchio Testamento e la seconda (versetto) del Nuovo.*

‡. Clamo ad te, Domine; dico: Tu es refugium meum, portio mea in terra viventium. Attende ad clamorem meum, * Quia miser factus sum valde. †. Miserere mei, Domine, Fili David. — Quia.

Ps. 141, 6, 7; *Matth.*, 15, 22.

Lectio II *Thren.*, 3, 2, 4-7, 11-13, 15.

Me minavit; et adduxit in tenebras, et non in lucem. Vetustam fecit pellem meam et carnem meam, contrivit ossa mea. Aedifi-

cavit in gyro meo, et circumdedit me felle et labore. In tenebrosis collocavit me, quasi mortuos sempiternos. Circumaedificavit adversum me, ut non egrediar; aggravavit compedem meum. Semitas meas subvertit, et confregit me; posuit me desolatam. Tetendit arcum suum, et posuit me quasi signum ad sagittam. Misit in renibus meis filias pharetrae suae. Replevit me amaritudinibus, inebriavit me absinthio.

℞. Ad Dominum aspiciam, exspectabo Deum salvatorem meum, audiet me Deus meus. Consurgam cum sedero in tenebris: * Dominus lux mea est. †. Pater misericordiarum, et Deus totius consolationis. — Dominus.

Mich., 7, 7, 8; *II Cor.*, 1, 3.

Lectio III

Thren., 3, 19-22, 24-26, 31-32.

Recordare paupertatis et transgressionis meae, absinthii et fellis. Memoria memor ero, et tabescet in me anima mea. Haec recolens in corde meo, ideo sperabo. Misericordiae Domini, quia non sumus consumpti; quia non defecerunt miserationes eius. Pars mea Dominus, dixit anima mea; propterea exspectabo eum. Bonum est praestolari cum silentio salutare Dei. Quia non repellet in sempiternum Dominus. Quia si abiecit, et miserebitur, secundum multitudinem misericordiarum suarum.

℞. Ego te invoco, quoniam exaudies me, Deus; inclina aurem tuam mihi, audi verbum meum. * Mirabilem ostende misericordiam tuam. — Domine, tu omnia nosti, tu scis quia amo te. — Mirabilem. — Requiem aeternam dona eis, Domine: et lux perpetua luceat eis. — Mirabilem.

Ps. 16, 6-7; *Ioann.*, 21, 17.

In II Nocturno

Ex libro sancti Ambrosii Episcopi de excessu fratris sui Satyri.

Lectio IV

Lib. 2, 40, 41

Videmus quod et mors lucrum sit, et vita poena est. Unde et Paulus ait: « Mihi vivere Christus est, et mori lucrum ». Quid est

Christus, nisi mors corporis, spiritus vitae? Et ideo commoriamur cum eo, ut vivamus cum eo. Sit quidam cotidianus usus in nobis, affectusque moriendi; ut per illam segregationem a corporeis cupiditatibus anima nostra se discat extrahere, et tamquam in sublimi locata, quo terrenae adire libidines, et eam sibi conglutinare non possint, suscipiat mortis imaginem, ne poenam mortis incurrat. Repugnat enim lex carnis legi mentis, et eam legi erroris addicit. Sed quod remedium? « Quis me liberabit de corpore mortis huius? gratia Dei per Iesum Christum Dominum nostrum ». Habemus medicum, sequamur remedium. Remedium nostrum Christi gratia est, et corpus mortis corpus est nostrum. Ergo peregrinemur a corpore, ne peregrinemur a Christo; etsi in corpore sumus, tamen quae sunt corporis nec sequamur, nec deseramus iura naturae, sed dona gratiae praeoptemus.

℞. Peccavimus, iniquitatem fecimus, Domine, in omnem iustitiam tuam; avertatur ira tua et furor tuus, * In miserationibus tuis multis. †. Tu es Christus, Filius Dei vivi, qui in hunc mundum venisti. — In.

Dan., 9, 15, 16, 18; *Ioann.*, 11, 17.

Lectio V

Ib., 46, 47

Quid plura? Unius morte mundus redemptus est. Potuit enim Christus non mori, si voluisset; sed neque refugendam mortem quasi ignavam putavit, neque melius nos quam moriendo servasset. Itaque mors eius vita est omnium. Morte eius signamur, mortem eius orantes annuntiamus, mortem eius offerentes praedicamus; mors eius victoria est, mors eius sacramentum est, mors eius annua solemnitas mundi est. Quid praeterea de morte eius dicimus, cum divino probemus exemplo, quia immortalitatem mors sola quaesivit, atque ipsa se mors redemit? Non igitur moerenda mors, quae causa salutis est publicae; non fugienda mors, quam Dei Filius non dedignatus est, non refugit. Et mors quidem in natura non fuit, sed conversa est in naturam; non enim a principio Deus mortem instituit, sed pro remedio dedit. Praevaricatione enim damnata in labore diuturno, gemituque intolerando vita hominum coepit esse miserabilis, debuitque dari finis malorum,

ut mors restitueret, quod vita amiserat. Immortalitas enim oneri potius quam usui est, nisi aspiret gratia.

℞. Misereris omnium, et nihil odisti horum que fecisti, Domine, * Qui amas animas. ☩. Occisus es, et redemisti nos Deo in sanguine tuo. — Qui.

Sap., 11, 24, 25, 27; *Apoc.*, 5, 9.

Lectio VI

Ib., 132, 133.

Habet animus ex hoc iam vitae anfractu et terreni corporis colluvione discedere et ad illa concilia superna contendere; laudem dicere Deo, quam citharizantes illos dicere, prophetica lectione comperimus: « Quam mirabilia opera tua, Domine Deus omnipotens: iustae et verae viae tuae, Rex gentium! Quis non timebit et non magnificabit nomen tuum? Quia solus sanctus es, quia omnes gentes venient et adorabunt ante te »; videre quoque tuas, Iesu, nuptias, in quibus de terrenis ad caelestia, concinentibus omnium gaudiis sponsa deducitur: « Ad te omnis caro veniet », iam non saeculo obnoxia, sed spiritui copulata; videre thalamos ornatos byssino, rosis, liliis et coronis. Cuius enim alterius sic ornantur nuptiae? Ornantur enim confessorum labore, martyrum sanguine, liliis virginum, coronis etiam sacerdotum. Hoc prae ceteris David sanctus optavit, ut haec spectaret et cerneret. Denique ait: « Unam petii a Domino, hanc requiram: ut inhabitem in domo Domini omnes dies vitae meae et videam voluptatem Domini ».

℞. Hi qui cum pietate dormitionem acceperunt * Optimam habent repositam gratiam. ☩. Tunc iusti fulgebunt sicut sol in regno Patris eorum. — Optimam. — Requiem aeternam dona eis, Domine: et lux perpetua luceat eis. — Optimam.

II Mach., 12, 45; *Matth.*, 13, 43.

In III Nocturno

De Epistola prima beati Pauli Apostoli ad Corinthios

Lectio VII

15, 20-26

Christus resurrexit a mortuis, primitiae dormientium; quoniam quidem per hominem mors, et per hominem resurrectio mortuorum.

Et sicut in Adam omnes moriuntur, ita et in Christo omnes vivificabuntur; unusquisque autem in suo ordine: primitiae Christus; deinde ii qui sunt Christi, qui in adventu eius crediderunt. Deinde finis, cum tradiderit regnum Deo et Patri, cum evacuaverit omnem principatum et potestatem et virtutem. Oportet autem illum regnare, donec ponat omnes inimicos sub pedibus eius. Novissima autem inimica destruetur mors.

℞. Scio quod Redemptor meus vivit, et in novissimo die de terra surrecturus sum; * Et in carne mea videbo Deum meum. †. Qui dilexit me, et tradidit semetipsum pro me. — Et.

Iob., 19, 25, 26; *Gal.*, 2, 20.

Lectio VIII

15, 42-49

Sic resurrectio mortuorum: seminatur in corruptione, surget in incorruptione; seminatur in ignobilitate, surget in gloria; seminatur in infirmitate, surget in virtute; seminatur corpus animale, surget corpus spiritale. Si est corpus animale, est et spiritale, sicut scriptum est: Factus est primus homo Adam in animam viventem, novissimus Adam in spiritum vivificantem. Sed non prius quod spiritale est, sed quod animale, deinde quod spiritale. Primus homo de terra, terrenus; secundus homo de caelo, caelestis; qualis terrenus tales et terreni, et qualis caelestis tales et caelestes. Igitur, sicut portavimus imaginem terreni, portemus et imaginem caelestis.

℞. Ego autem in iustitia videbo faciem tuam, * Satiabor evigilans aspectu tuo. †. Qui seminat in spiritu, de spiritu metet vitam aeternam. — Satiabor.

Ps. 16, 15; *Gal.*, 6, 8.

Lectio IX

15, 51-57.

Ecce mysterium vobis dico: Omnes quidem resurgemus, sed non omnes immutabimur. In momento, in ictu oculi, in novissima tuba; canet enim tuba, et mortui resurgent incorrupti, et nos immutabimur. Oportet enim corruptibile hoc induere incorruptionem, et mortale hoc induere immortalitatem. Cum autem mortale hoc induerit immortalitatem, tunc fiet sermo qui scriptus est:

Absorpta est mors in victoria. Ubi est, mors, victoria tua? ubi est, mors, stimulus tuus? Stimulus autem mortis peccatum est, virtus vero peccati lex. Deo autem gratias, qui dedit nobis victoriam per Dominum nostrum Iesum Christum.

℞. Castigavit me Dominus, sed morti non tradidit me. Aperite mihi portas iustitiae; ingressus per eas * Gratias agam Domino. ℣. In hereditatem incorruptam et incontaminatam et immarcescibilem. — Gratias. — Requiem aeternam dona eis, Domine: et lux perpetua luceat eis. — Gratias.

Ps. 117, 18-19; *I Petr.*, 1, 4.

Si Matutinum a Laudibus separetur, expleto responsorio praecedenti, statim subiungitur versus *Dominus vobiscum* vel *Domine, exaudi*, oratio *Deus, veniae* et reliqua, ut infra ad Laudes.

AD LAUDES

Oratio

Deus, veniae largitor et humanae salutis amator: quaesumus clementiam tuam; ut nostrae Congregationis fratres qui ex hoc saeculo transierunt, beata Maria semper Virgine intercedente cum omnibus Sanctis tuis, ad perpetuae beatitudinis consortium pervenire concedas. Per Dominum.

AD HORAS omnia ut die 2 novembris, praeter orationem ut supra ad Laudes.

Ad Primam autem altera oratio, haec est:

Supplices, Domine, pro animabus famulorum tuorum preces effundimus: ut, quidquid conversatione contraxerunt humana, clemens indulgeas, et poenis eorum finem benignus imponas. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

MISSA prima e tribus Missis diei 2 novembris, cum oratione « Deus veniae largitor... ».

VESPERAE de sequenti, sine commemoratione.

COMPLETORIUM de dominica.

3.

SALESIANI DEFUNTI

(5° elenco del 1962)

Si raccomanda siano sempre comunicati *con sollecitudine* alla nostra Segreteria generale i nomi dei confratelli defunti con i rispettivi dati. Nel computo degli anni si calcolino sempre gli anni compiuti.

N°	COGNOME E NOME	DATA DI NASCITA	ISPETTORIA	LOCALITÀ		ETÀ
				E DATA DI MORTE		
96	Sac. BRUNI Antonio	30-7-1907	Lomb.	Milano	15-9-62	55
97	Sac. CANAL Giuseppe	22-7-1913	Sevilla	Salamanca	19-9-62	49
98	Ch. CAPPELLETTO Giovanni	24-6-1935	Verona	Monteortone	16-12-61	26
99	Sac. CHANTIER Vitale	3-4-1885	Lyon	Lyon	1-2-62	76
100	Coad. CIUCIO Salvatore	8-3-1891	Sicula	Catania	30-10-62	71
101	Sac. CZAR Giovanni	23-9-1900	Ungherese	Csepel	5-10-62	62
102	Coad. DE SIMONE Francesco	17-1-1883	Sicula	Messina	16-10-62	79
103	Sac. GARNERI Domenico	20-12-1876	Centrale	Piossasco	3-11-62	85
104	Sac. GASPERINI Armando	1-7-1881	Romana	Roma	31-8-62	81
105	Sac. MAYER Giorgio	13-5-1895	Ungherese	Szombathely	5-11-62	67
106	Coad. MERLO Mario	2-4-1886	Subalpina	Torino	17-10-62	76
107	Sac. OEFFLING Mattia	19-12-1898	Gr. Bendorf	Trier	1-9-62	63
108	Sac. PEDUSSIA Luigi	12-8-1881	Ligure	Collesalveti	9-9-62	81
109	Coad. SANTOS Emanuele dos	14-8-1889	Recife	Recife	8-9-62	73
110	Sac. SCHRATZLEER Franc.	1-10-1880	Bahia Blanca	Viedma	6-10-62	82
111	Ch. SILVA Giuseppe M. da	28-6-1934	Portoghese	Svizzera	17-9-62	28
112	Coad. SMJETANKA Pietro	29-6-1883	Łodz	Jaciażek	2-7-62	79
113	Sac. TERRENI Eugenio	2-3-1902	Verona	Treviso	15-10-62	60
114	Sac. VIAL Camillo	2-8-1880	Lyon	Nice	17-12-61	81
115	Sac. VIGADA Vittorio	24-2-1896	Centrale	Torino	18-10-62	66

